

Mario Quarti (1901-1974)



Cresciuto nell'ambiente culturale del padre Eugenio, nel 1929 ne eredita la ditta, continuandone la tradizione di raffinatezza esecutiva e di prestigio. Mario mantiene, specialmente nel decennio 1930-1940, la responsabilità diretta dei progetti ispirati a un gusto déco essenziale, moderatamente influenzato dalle suggestioni dello "stile Novecento" impegnato in grandi imprese. Allo scopo amplia l'attività della "Quarti – Mobili d'arte", che nel periodo d'oro conterà più di duecento operai e circa cinquecento collaboratori esterni, in grado di far fronte anche alle richieste più complesse e impegnative, e intraprende una serie di collaborazioni con importanti architetti come Gio Ponti, Emilio Lancia, Tommaso Buzzi, Giovanni Muzio e Marcello Piacentini.

Mario Quarti
Milano 1901-1974,
su disegno
di Gio Ponti
Interno del
Ministero delle
Corporazioni
a Roma, 1932-1933
Milano, Civica
Raccolta delle
Stampe A. Bertarelli,
M.Q. foto 861

